

Maltrattamenti sui minori: telecamere nascoste subito, ma non solo....

giovedì, 21 aprile 2016



di *Mafalda Bruno*

Siamo in molti a ricordare che, negli anni '60, quando a scuola la maestra ci puniva con uno scappellotto, sempre ben assestato dannazione, a casa non solo non ci consolava o ci difendeva nessuno, ma ci aspettava pure "il resto".

Molti di noi sono cresciuti così. Veniamo da un'epoca in cui lo schiaffo era considerato terapeutico. E probabilmente per quell'epoca lo era, quella era la formazione sociale, il pensiero di fondo, e le eventuali eccezioni di giudizio o di comportamento, erano invero molto rare.

Negli anni però ci siamo "evoluti" positivamente. Ora l'idea di fondo è che lo schiaffo non funziona, guai a punire un figlio corporalmente, si scatenano operatori sociali, onlus, telefoni azzurri, rosa, celesti e di ogni colore possibile. Ma è altrettanto ovvio che a volte dipende dalle situazioni di ogni singola famiglia, dalle circostanze, dalla formazione di ognuno genitore, dal fatto che in alcuni casi il figlio/la figlia, in segno di sfida, ti tira lo scappellotto fuori dalle tasche, e la stanchezza del momento, l'exasperazione, non ti consente di stare lì ad argomentare sui principi base e le linee guida della pedagogia infantile. E quindi, pur essendo di indole anti violenta sciaf! E quando ti penti ormai è tardi, lo schiaffo è arrivato già a destinazione.

Ma l'evoluzione a volte raggiunge picchi fin troppo eccessivi. Quante Mamme davanti a degli educatori scolastici severi, si precipitano a scuola sbraitando contro gli insegnanti davanti ai loro bambini? Questa è educazione per i nostri piccoli futuri uomini? Ci pare proprio di no. Anzi, non solo non ci pare, è proprio no.

Ma ora si sta raggiungendo un picco inaccettabile. I casi di violenza negli asili nido non possono passare sotto gamba. Così come nelle case di cura per anziani o per disabili.

Si lasciano bambini di poco più di un anno in posti ritenuti una seconda casa, alla cura di persone che dovrebbero essere seconde mamme, con delle seconde camerette per i giochi... e si finisce per vedere, sempre più spesso, questi esserini stratonati come pupazzi, vittime di isteriche pazzoidi - criminali - che hanno pure studiato per ricoprire quel ruolo.

Non si può sopportare. Queste scene allucinanti gridano vendetta al cospetto di Dio e non solo. Ti aggrovigliano lo stomaco per la nausea che provocano. E ti sale una rabbia, ma una rabbia, che solo una punizione esemplare, di giusta detenzione carceraria, potrebbe lenire, e neanche tanto. Ma in Italia, purtroppo, la giustizia è un fatto puramente aleatorio.

Telecamere negli asili e scuole? Sì, AL PIU PRESTO. Ma non solo. Si impone, immediata, una maggiore attenzione alla selezione di questi soggetti, al loro profilo psicologico, alla loro situazione familiare e sociale, educando anzitutto loro prima di mandarli ad educare i nostri teneri nipoti.

Queste creature, vittime innocenti, rimarranno a vita segnati da questi episodi. Hai voglia poi a dire che tanto i bambini dimenticano facilmente... questa è una castroneria bella e buona.

E un grazie, davvero sentito, va rivolto agli educatori veri, e sono tanti, quelli consapevoli del loro ruolo, del fatto che le creature di cui si stanno occupando amorevolmente sono il nostro futuro, la nostra prossima generazione. Grazie.

